

EDUCAZIONE ALL'IMPREDITORIALITÀ

Prof. Armando Persico

Presentazione della pratica didattica, per i genitori.



CONTENUTI

- Presupposti – apprendimento e insegnamento
- Analisi dei bisogni – problema e soluzione
- Modalità di svolgimento
- Punti di forza e criticità
- Opportunità
- Accorgimenti generali

Presupposti

Apprendimento

- È la modalità attraverso la quale faccio mio («mi approprio») del concetto che la realtà mi presenta.

Insegnamento

- «Essere segno» di un qualcosa che rimanda alla realtà.
Atteggiamento tipico dell'insegnante, significa trasferire le proprie conoscenze.

Analisi dei bisogni

Problema

- I ragazzi non si avvicinano più con passione allo studio «classico» di una materia. C'è quindi la necessità di fornire loro strumenti pratici e tangibili affinché possano ritrovare quella passione persa e sviluppino delle competenze concrete e reali che possano durare nel tempo.

Soluzione

- Utilizzando l'educazione all'imprenditorialità, con un approccio «learning by doing» i ragazzi hanno la possibilità di interiorizzare l'apprendimento che prima era più articolato. L'esperienza aiuta nella fase dell'apprendimento.

Modalità di svolgimento

- **FASE 1:** CERCARE UNO STATO DI INSODDISFAZIONE

Gli studenti sono spronati a cercare i cosiddetti «stati di insoddisfazione», ai quali dare una risposta. Sono problemi o situazioni di bisogno che circondano gli studenti e le persone che stanno intorno a loro.

- **FASE 2:** FORMAZIONE DEI GRUPPI e IDENTIFICAZIONE DEL PRETOTIPO

Il ragazzi si riuniscono in gruppi e iniziano a identificare prodotti o servizi che possano risolvere/affrontare il bisogno di sopra.

- **FASE 3:** VALIDAZIONE

I ragazzi cercano di capire come il mercato reagisce alla loro idea di servizio/prodotto.

- **FASE 4:** INDIVIDUAZIONE DI PERSONE IN GRADO DI AIUTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

I ragazzi devono interfacciarsi con più persone, affinché queste possano aiutare nello sviluppo del progetto. Questo li aiuta a utilizzare modalità comunicative scritte e orali, diverse da quelle usate a Scuola.

- **FASE 5:** STRUTTURA DEL PROGETTO

I ragazzi delineano il progetto in termini di competitor, costi, prezzo di vendita , marketing etc. Questo fa sì che si sviluppino le loro capacità di ricerca.

- **FASE 6:** REALIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE (misura minore)

Quest'ultima fase consente ad alunni e alunne di mettersi in gioco all'interno del mercato, seppur piccolo.

Punti di forza e criticità

Punti di forza

- I ragazzi assumono un atteggiamento positivo e sono motivati nello studio della disciplina. Hanno la possibilità di sviluppare soft skill trasversali e non competenze strettamente legate alla materia di indirizzo.
- I professori hanno modo di valutare e conoscere lo studente basandosi non solo sui risultati scolastici, ma sulla sua persona a 360 gradi, valorizzando così l'identità di ognuno.

Criticità

- La pratica implica un percorso lungo, di almeno un anno.

Opportunità

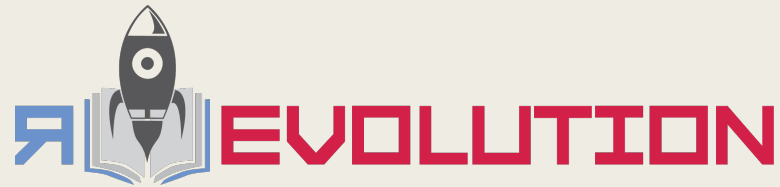
Opportunità e cambiamenti presenti e futuri, che la pratica didattica può apportare non solo nella vita dei discenti ma anche in tutti gli altri attori della Scuola e della società.

- Può diventare uno strumento per sviluppare un'idea imprenditoriale che si concretizza nel futuro.
- Sviluppa un senso di appartenenza ad un gruppo, il gruppo di lavoro oggi; la comunità un domani.
- Si generano situazioni WIN WIN, dove tutti trovano benefici, alunni, genitori, società.
- L'educazione all'imprenditorialità permette un approccio reale alla concretezza di tutti i giorni.
- Acquisire tutte quelle attitudini, competenze e capacità trasversali meglio conosciute come "soft skills", competenze che possono essere utili, non solo all'interno della Scuola, ma in qualsiasi contesto della vita.

ACCORGIMENTI GENERALI

- Genitori, professori e stackholders del progetto ideato dall'alunno non devono essere i solutori dei problemi, ma devono essere una guida che accompagni i ragazzi in un percorso di crescita e formazione.
- Il concetto di lezione viene «ribaltato» perché i ragazzi sono i protagonisti del percorso, le lezioni non saranno preparate sui libri, ma guidate dalla creatività dei ragazzi.
- L'obiettivo della pratica non è il voto, ma risolvere un problema, affrontare insieme una dinamica, assumersi un rischio.
- Il fine del progetto educativo è quello di costituire una realtà imprenditoriale funzionante nella sua struttura. Lo scopo, però, non è far soldi, il lavoro è sempre orientato all'apprendimento.

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



E-mail:
armando.persico
@jaitalia.org